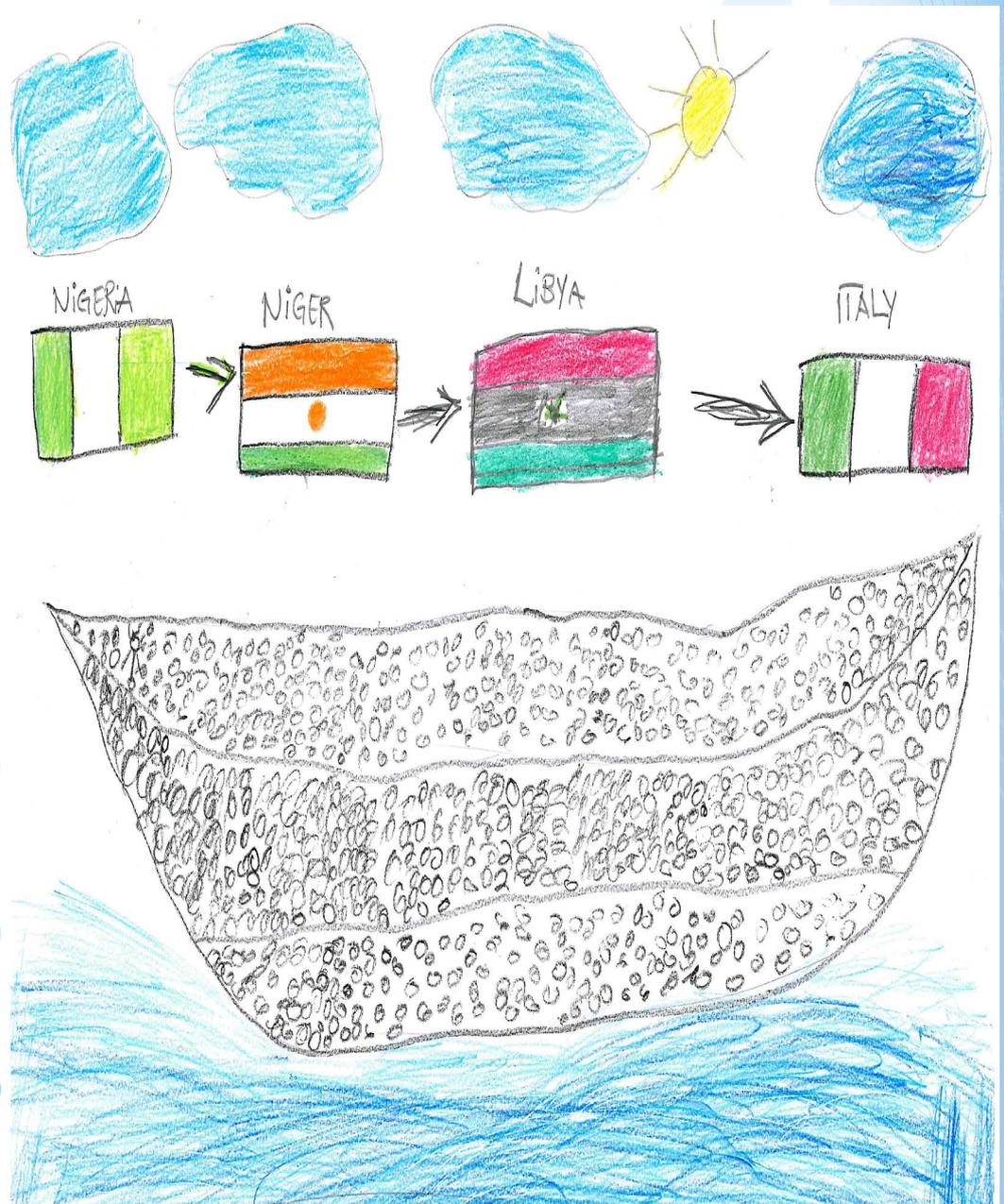




ORDINE  
DEGLI PSICOLOGI  
DELLA LOMBARDIA

# I DIRITTI DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI - MSNA

UNA GUIDA PER PSICOLOGI E PSICOLOGHE  
UTILE A ORIENTARSI E A CONTRIBUIRE AI  
PROCESSI DI ACCOGLIENZA





ORDINE  
DEGLI PSICOLOGI  
DELLA LOMBARDIA

corso Buenos Aires, 75 - 20124 MILANO

tel: +39 02 2222 6551

PEO: segreteria@opl.it

PEC: segreteria@pec.opl.it

sito: www.opl.it

### **La Presidente**

Laura Parolin

### **Il Segretario e Coordinatrice della Consulta per i Diritti Umani**

Gabriella Scaduto

### **Autori**

Marialuisa Gennari

Wanda Ielasi

Daniela Invernizzi

Michela Mineo

### **Progetto grafico**

Alessandra Riva

In copertina: disegno realizzato da E., 16 anni, Nigeria

Opera curata da: Ordine degli Psicologi della Lombardia

Tutti i diritti riservati. Riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, su disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione) sono vietate senza autorizzazione scritta dell'editore.

# INTRODUZIONE

Negli questi ultimi decenni l'Italia è diventata uno dei punti nevralgici degli sbarchi, una meta spesso di passaggio per chi fugge dalla guerra, dalla fame e dalla morte. Si tratta di un flusso migratorio costante, da considerarsi non più come temporaneo, ma strutturale. All'interno di questo flusso continuo vi sono bambini, bambine e adolescenti che vedono il viaggio come l'ultima speranza per uscire da situazioni altamente difficili, quali la guerra, le crisi climatiche e la povertà. Minorenni che sovente non hanno una memoria storica di come fosse il loro paese prima della guerra, che da soli sfidano le difficoltà di un viaggio lungo e rischioso, vittime silenziose tra le più colpite e più bisognose di comprensione e aiuto psicologico. L'ordinamento italiano definisce questi soggetti come Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), perché privi di assistenza e/o di rappresentanza legale da parte di genitori o di altri adulti. Leggendo le numerose testimonianze, ci si rende conto che è l'intero viaggio, fatto di costrizioni, fame, freddo, abbandono e morte, e non solo una parte di esso, a configurarsi come vero e proprio evento traumatico. Ma quali ferite, quali traumi e quali aspetti psicologico-sociali scorrono in queste vite in viaggio? Si parla di costruzione di una rete di tutela, di risposta ai bisogni materiali, sanitari, di istruzione, di integrazione sociale, ma si conferisce poca importanza e attenzione sia ai bisogni affettivi ed emotivi dei minorenni che alle dimensioni psicologiche (relazionali e cognitive) presenti nelle situazioni di emergenza e non solo.

Ormai il cambiamento strategico nella logica dell'accoglienza è diventato una necessità imperativa: dagli interventi in emergenza si deve passare a un sistema stabile di tutela e protezione integrale dei diritti umani, orientato in particolare a un presa in carico globale della salute dei migranti, intesa nella sua dimensione estesa di benessere bio-psico-sociale, come qualcosa di naturalmente vocato "nella pratica operativa" alla costruzione di percorsi di crescita sani, armonici e positivi, all'insegna della realizzazione e del rispetto dei diritti umani, dell'infanzia e dell'adolescenza. L'intervento psicologico appare non solo come una risorsa preziosa per capire e spiegare le migrazioni, ma anche come un supporto per le istituzioni e i territori coinvolti per progettare possibili nuove modalità di gestione dell'accoglienza, uno strumento indispensabile da mettere al servizio delle vittime per il superamento di traumi individuali e collettivi e, soprattutto, come parte fondamentale del processo di riconoscimento dei diritti umani. I cambiamenti e gli aggiornamenti intervenuti a livello legislativo conseguenti alla ratifica della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza devono essere accompagnati da un aggiornamento professionale da parte degli psicologi e degli operatori della salute mentale, al fine di garantire interventi mirati ed efficaci a favore dei MSNA. In questa ottica, è stato adeguato il precedente Glossario sui Minori Stranieri non Accompagnati, uno strumento di lavoro per i colleghi che operano in questo ambito, una bussola che consenta loro di orientarsi nel mare magnum normativo.

## **La Presidente**

Laura Parolin

## **Il Segretario**

Gabriella Scaduto

# INTRODUZIONE

Minore straniero non accompagnato – MSNA - è una espressione formale, sempre più carica di pregiudizi che nasconde, ad occhi superficiali, emozioni e dolori delle persone che vivono e muoiono quotidianamente sotto questa etichetta. Bambini e adolescenti cui la vita ha chiesto sacrifici enormi. Separazioni, soprusi, viaggi infernali o la vista di dolori e sofferenze che difficilmente riusciremmo a immaginare, anche con la più fervida fantasia.

Le loro condizioni di fragilità, oltre che fisica e sanitaria, sono sempre e soprattutto di natura psicologica, e la psicologia è qualcosa di indispensabile e indissolubile da tutto ciò che può e deve garantire un riscatto di vita, di opportunità e soprattutto di diritti.

Le migrazioni, d'altronde, sono e saranno sempre fenomeni centrali per la professione. Cambiamenti culturali, religiosi e di integrazione sociale, modificano radicalmente le caratteristiche di una popolazione e con essa le cornici interpretative del sapere psicologico che pretende di comprenderla e di trasformarla. L'aggiornamento sulle frontiere degli interventi transculturali non è quindi un aggiornamento specialistico e focale, è innanzitutto comprensione globale della società, con essa delle comunità locali e da qui delle persone e della loro quotidianità. L'attendibilità e la validità del sapere psicologico sono, da questo punto di vista, tematiche inevitabilmente sovrapposte e intrecciate con i migranti e con la tutela dei loro diritti.

Se l'Italia, in particolare con la L. 47/2017, ha dimostrato di poter essere un Paese all'avanguardia nel campo dell'accoglienza e dell'integrazione delle persone migranti, l'Ordine degli Psicologi della Lombardia, con questa pubblicazione, si pone nuovamente all'avanguardia nel nostro Paese per il proprio impegno concreto nel tutelare l'universo dei diritti umani e, al pari, nel garantire competenze e aggiornamento alla comunità professionale in settori strategici. I contenuti seguenti rappresentano quindi una base fondamentale per chiunque, non soltanto per supportare o lavorare nel sistema dell'accoglienza, ma in generale per vivere e comprendere il cambiamento sociale in atto e poter vivere ed essere al meglio come persone, come professionisti, come psicologi.

**Riccardo Bettiga**

Garante per l'infanzia e  
l'adolescenza della Regione Lombardia

# LO SCENARIO

*Non ti allarmare fratello mio,  
dimmi, non sono forse tuo fratello? Perché non chiedi notizie di me?  
È davvero così bello vivere da soli,  
se dimentichi tuo fratello al momento del bisogno?*  
Tesfalidet Tesfom

*Il pezzo di carta contenente questi versi è conservato a Pozzallo dove la nave Proactiva ha sbarcato 92 persone il 12 marzo 2018. Dalla nave, Tesfalidet è dovuto scendere portato in braccio, ridotto pelle e ossa dopo la detenzione in Libia. Per tutti era "Segen", un soprannome che nel piccolo villaggio eritreo di Mai Mine, da dove era partito, viene dato alle persone magre, alte e con il collo lungo da giraffa. Segen è morto poche ore dopo lo sbarco ed è allora che gli hanno trovato indosso, custoditi in un portafoglio senza soldi, i due fogli di carta utilizzati per scrivere le sue poesie.*

Il fenomeno dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) è presente nel nostro Paese da ormai molti anni. A partire dagli anni '90 è in costante aumento il numero di minorenni che arrivano da soli, prevalentemente preadolescenti e adolescenti, ma anche bambini. Negli ultimi 10 anni, in Italia sono sbarcati 103.842 minori stranieri non accompagnati<sup>1</sup>.

Il fenomeno complesso è in continua evoluzione, leggendo i report periodici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali<sup>2</sup> si constata che la situazione degli arrivi si modifica conseguentemente agli eventi del contesto internazionale: guerre, persecuzioni, cambi climatici, disastri ambientali, povertà, ma anche aspirazione a una vita e a un futuro migliori.

Ad esempio, un rilevante esodo di minori afghani è stato provocato dalla guerra nel 2001 ed è ripreso dopo il ritorno dei talebani in Afghanistan nel 2021. La situazione politica ed economica dei rispettivi Paesi ha causato un grande flusso di minori egiziani e tunisini. Sono costanti, anche se con intensità diversa, gli arrivi di minorenni che fuggono da Paesi dove, oltre alla povertà, sono sovente segnalate gravi violazioni dei diritti umani come: Eritrea, Somalia, Congo, Costa D'Avorio, Nigeria, Mali.

Nel nostro paese, nel corso degli anni si sono modificate le rotte migratorie e le nazionalità di provenienza dei MSNA. Tuttavia, nei flussi permangono alcune costanti come la prevalenza di migranti minori maschi (in genere circa l'85%), l'età in maggioranza 16-17 anni. È rilevante la presenza di bambini soli anche molto piccoli. Si tratta d'ingressi stabili con una media di 15.000 presenze annue. Nei primi mesi del 2023 i principali Paesi di provenienza sono stati: Ucraina, Egitto, Tunisia, Albania, Pakistan, Costa D'Avorio.

Un mosaico di storie di vita che hanno in comune in genere un passato doloroso, il distacco dalla famiglia, un viaggio rischioso per mare e/o per terra, percorsi e attraversamenti di frontiere che durano anche anni, gravissime violenze fisiche e psicologiche. Molti minorenni hanno perso la vita durante i percorsi verso l'Europa. Senza la possibilità di viaggi legali e protetti, il rischio di gravi danni fisici e psichici, di morte, di tratta e di sfruttamento del lavoro minorile è molto alto.

Nel 2021, 6683 MSNA sono stati inseriti nel Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI).<sup>3</sup> Gli enti locali titolari di un progetto SAI per minori stranieri non accompagnati sono stati 239 (su un totale di 7901 al 1° gennaio 2023) di cui 219 Comuni: 37,1% al Sud, 26,8% Nord, 26,5% Isole e 9,5% Centro.

<sup>1</sup> Save the Children rapporto "Nascosti in piena vista - Frontiera Sud, 2022. - curato dal giornalista Daniele Biella, con il contributo del fotoreporter Alessio Romenzi <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/nascosti-piena-vista-frontiera-sud>

<sup>2</sup> <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>

<sup>3</sup> Inclusi i progetti di seconda accoglienza finanziati da FAMF Fondo Asilo, Migrazione Integrazione <https://famf.dlci.interno.it/famf/>

Dobbiamo sottolineare che i posti per i minori stranieri non accompagnati nel sistema SAI, organizzato a livello locale, sono fortemente cresciuti negli ultimi anni. Con uno sguardo al 2022 si registra un incremento del +47% dei minori accolti nel SAI: quasi 12 mila<sup>4</sup>. Tuttavia la rete di accoglienza rimane molto disomogenea a livello territoriale. Per questa ragione ancora quasi un terzo dei minori stranieri non accompagnati permane in strutture di prima accoglienza.

Tra i Comuni, alla fine del 2022, era Milano quello con più posti nell'accoglienza Sai (6,1% del totale), con Bologna (5,2%) e Catania (4%) in seconda e terza posizione. Anche in altri 8 comuni risultavano a quella data almeno 100 posti di accoglienza, pari a oltre l'1,5% di quelli esistenti nell'intero sistema. Si tratta di Palermo, Genova, Firenze, Torino, Marsala (Trapani), Bari, Padula (Salerno) e Cremona<sup>5</sup>. Per quanto riguarda il Servizio di Tutela della salute e del benessere, i progetti SAI hanno accolto minorenni portatori di fragilità e vulnerabilità importanti: vittime di tortura, di violenza, portatori di disabilità, con disagio mentale, con esigenze di assistenza sanitaria specialistica.

Va sottolineato che i minori stranieri non accompagnati alla fine del viaggio migratorio ne devono intraprendere un altro (quello dell'integrazione), incontrando fattori che li rendono particolarmente vulnerabili: una realtà sconosciuta, una nuova lingua, una cultura che può avere una concezione diversa dell'infanzia e dell'adolescenza, la mancanza della famiglia.

*"Sebbene tutte le rotte migratorie siano pericolose, la rotta del Mediterraneo Centrale lo è in particolar modo, in quanto passa attraverso la Libia. La violenza di genere è un elemento che caratterizza l'esperienza migratoria della maggior parte di donne e ragazze prima, dopo e durante il percorso migratorio. Inoltre, negli ultimi anni molti studi hanno messo in evidenza come anche un numero preoccupante di uomini e ragazzi siano sottoposti a violenza sessuale e tortura. Quanto vissuto lungo i percorsi migratori genera conseguenze sul benessere psicosociale e fisico, a breve e a lungo termine. Le persone sopravvissute alla tratta, alla violenza di genere e alla tortura possono avere disturbi fisici e mentali, come depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico, gravidanze indesiderate, infezioni a trasmissione sessuale tra cui HIV"*<sup>6</sup>

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n.176, tutela e protegge tutti i minorenni che si trovano sul suolo nazionale senza alcuna distinzione anche rispetto al loro stato giuridico, in ottemperanza del principio di non discriminazione (art 2, CRC) e del loro superiore interesse (art.3, CRC). Pertanto i minori stranieri non accompagnati che arrivano nel nostro paese non possono essere respinti alle frontiere, hanno diritto a essere correttamente identificati e collocati in una struttura di prima accoglienza, così come sancito dalla legge 47/2017<sup>7</sup> conosciuta come legge Zampa che fa espressamente riferimento alla CRC. Questa legge ha l'obiettivo generale di consolidare e mettere a sistema gli strumenti normativi a tutela dei minorenni stranieri soli e di definire in modo organico e integrato il sistema di protezione, accoglienza e inclusione, favorendo una migliore attuazione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati. Per la prima volta si assicura loro, su tutto il territorio nazionale, il medesimo trattamento, inoltre sono considerati un programma specifico per assicurare adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età. È prevista inoltre l'adozione di misure particolari in favore dei bambini/e adolescenti vittime di tratta di esseri umani, garantendo maggiore tutela.

<sup>4</sup> <https://www.retesai.it/il-sistema-di-accoglienza-e-integrazione-e-i-minori-stranieri-non-accompagnati/>

<sup>5</sup> Anci-Ministero dell'interno.

<sup>6</sup> Unicef, Rafforzamento dello stato di salute rifugiati emigranti <https://www.datocms-assets.com/30196/1603790518-rafforzamento-saluteminorimigranti.pdf>

<sup>7</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/04/21/17G00062/sg>

Molti passi in avanti si devono realizzare per un'applicazione concreta nella direzione del pieno sviluppo di un sistema di accoglienza e integrazione (SAI) dei MSNA. A coordinamento dell'intera rete vi è il Servizio Centrale, istituito dal Ministero dell'Interno e affidato, tramite convenzione, all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI). Persiste infatti un notevole ritardo nell'attuazione dei decreti attuativi, che comporta un rallentamento nei processi di tutela e inclusione.

Il "Decreto Cutro" del 2023<sup>8</sup> ha modificato per i Minori Stranieri Non Accompagnati che compiono 18 anni il permesso di soggiorno per motivi di studio, di lavoro o per esigenze sanitarie o di cura che d'ora in poi avrà una durata massima di un anno.

Va anche ricordato che la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) promuove il diritto all'ascolto e alla partecipazione di tutti i minorenni (art.12). La partecipazione attiva di Minori Stranieri Non Accompagnati, il loro coinvolgimento nelle decisioni che li riguardano sono aspetti determinanti per la loro inclusione. La capacità degli operatori di ascolto è una premessa indispensabile per individuare le criticità e costruire percorsi individualizzati di inserimento sociale. Pertanto la centralità dell'assistenza psicologica è fondamentale a partire dalla prima accoglienza di minorenni soli.

Particolare attenzione, infine, va dedicata ai Minori Stranieri Non Accompagnati richiedenti asilo che per lungo tempo sono stati considerati una figura distinta rispetto a quella del minore migrante, per motivi di ordine giuridico, storico, sociologico e psicologico. Nel caso di minore richiedente asilo alla frontiera si possono verificare due differenti situazioni: quella in cui il minorenne giunge insieme ad almeno un familiare che chiede di essere riconosciuto come rifugiato, oppure quella in cui il minore straniero non è accompagnato da alcun familiare.

---

<sup>8</sup> decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 59 del 10 marzo 2023), coordinato con la legge di conversione 5 maggio 2023, n. 50 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale, alla pag. 7), recante: «Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare». (23A02665).

Al 31 maggio 2023<sup>9</sup> si stima che siano circa 20.510 i minori stranieri non accompagnati presenti in Italia di cui 1.077 della Guinea, 1.024 della Costa D'avorio e 993 del Gambia, tutte nazionalità per cui solitamente si fa domanda di protezione internazionale. Rispetto agli anni precedenti, anche nei nuovi arrivi di minori stranieri non accompagnati, si registra un incremento delle nazionalità di richiedenti asilo, specialmente da Paesi dell'Africa sub-sahariana.

I cambiamenti intervenuti a livello legislativo devono essere accompagnati da un aggiornamento professionale da parte degli psicologi e degli operatori della salute mentale, al fine di garantire interventi mirati ed efficaci a favore dei MSNA.

E attraverso questo opuscolo che l'Ordine degli Psicologi della Lombardia desidera fornire uno strumento alle colleghe e ai colleghi che operano in questo ambito, una bussola che consenta loro di orientarsi nel mare magnum normativo e della necessaria specificità degli interventi da attuarsi.

## DEFINIZIONI

Per minore si intende ogni persona avente un'età inferiore a diciotto anni.

**Per minore straniero non accompagnato (MSNA)** si intende il minore non avente cittadinanza italiana che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili, in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Per **minore straniero richiedente asilo** si intende il minore straniero che ha manifestato richiesta di ottenere protezione internazionale.

**Per minore in transito** si intende il minore che rifugge l'identificazione e l'inserimento nei sistemi di tutela italiani nel tentativo di proseguire il viaggio migratorio. Tali minori rimangono perciò esclusi dai sistemi di tutela e assistenza messi a disposizione dalle autorità nazionali.

**Per minore invisibile** intendiamo il minore che non è registrato nel sistema di accoglienza o di cui non si hanno più tracce dopo averlo intercettato sul territorio nazionale. A questi si aggiungono minori che non vengono intercettati alla frontiera o nei luoghi di sbarco.

---

<sup>9</sup> La Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione ha pubblicato i dati aggiornati al 31 maggio 2023 dei minori stranieri non accompagnati, censiti nella banca dati istituita ai sensi dell'art. 4 del DPCM n. 535/1999.

# PROCEDURE E NORMATIVE IN VIGORE PER LA TUTELA DEI MSNA - LEGGE 47/2017

## I TUTORI VOLONTARI DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

(a cura di Riccardo Bettiga, garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Lombardia)

La legge 47 del 7 aprile 2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" - cosiddetta "legge Zampa" - ha previsto l'istituzione di elenchi di tutori volontari presso i Tribunali per i minorenni. Negli elenchi possono essere iscritti cittadini disponibili ad assumere la tutela di uno o più minori stranieri non accompagnati, selezionati tramite bando e adeguatamente formati a cura dei Garanti dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Regioni o delle Province autonome. Il tutore volontario è di fatto la persona che, a titolo gratuito e volontario, assume il compito di rappresentare giuridicamente il minore straniero non accompagnato e di farsi interprete dei suoi bisogni e delle sue necessità. Il tutore volontario incarna un'idea di tutela legale, espressione di quella cittadinanza attiva che viene definita genitorialità sociale: un tutore non solo per la rappresentanza giuridica della persona di minore età, ma attento alla relazione, interprete dei bisogni e dei problemi della persona tutelata, nell'attualità e nel futuro. E' l'adulto di riferimento che valuta con il minore le scelte migliori nelle diverse situazioni: dalla scuola, alla salute, all'iter preferibile per ottenere il permesso di soggiorno. Quello del tutore è un ruolo di relazione personale, anche psicologicamente intima e come tale rappresenta un'esperienza significativa dal punto di vista professionale e umano. Un'esperienza per la quale le competenze psicologiche potrebbero essere oggi preziose, un'esperienza umana che per qualunque psicologo potrebbe essere oggi altrettanto preziosa. Il bisogno di tutori è un bisogno concreto e urgente, chiunque volesse candidarsi a tale ruolo o volesse anche semplicemente saperne di più, può trovare tutte le informazioni su <https://www.garanteinfanzia.regione.lombardia.it>

## IL RUOLO DELL'ENTE LOCALE

L'Ente locale è titolare del progetto SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione). Esso, fermo restando le responsabilità degli altri attori istituzionali del territorio a vario titolo coinvolti, dovrà prevedere, nel periodo di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, interventi articolati per raggiungere le seguenti finalità/obiettivi:

- collocamento in luogo sicuro del minore;
- assistenza socio-psicologica, sanitaria e orientamento legale;
- supporto di mediatori linguistico-culturali;
- verifica della presenza di parenti, connazionali o persone disponibili a una eventuale presa in carico del minore;
- apertura della tutela;
- regolarizzazione dello status giuridico e della presenza sul territorio;
- iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;
- insegnamento di base della lingua italiana.

# PROCEDURA D'ACCOGLIENZA DEI MSNA

L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo in Italia è gestita dal Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI). Esso costituisce una rete di comunità di seconda accoglienza che mirano a realizzare interventi di accoglienza integrata, i cui beneficiari sono tutti i minori stranieri non accompagnati, indipendentemente dal loro status giuridico. Esistono anche centri di primissima accoglienza con lo scopo di accogliere i minori trovati in stato di abbandono sul territorio nazionale, in modo che siano subito intercettati e messi in situazione di sicurezza, garantendo allo stesso minore un'immediata assistenza umanitaria.

Ogni minore straniero non accompagnato deve essere segnalato dall'Autorità che lo rintraccia sul territorio nazionale: alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, a eccezione del caso in cui il minore sia accolto da un parente entro il quarto grado, idoneo a provvedervi; al Giudice Tutelare, per l'apertura del procedimento di tutela; alla Direzione Generale per l'Immigrazione e le Politiche di Integrazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Al minore deve essere assicurato: il collocamento in luogo sicuro che spetta all'Ente locale (in genere il Comune) e l'adozione di un intervento di protezione (tutela o affidamento).

## Accertamento dello status di "non accompagnato"

Lo status di "minore non accompagnato" è accertato dalla Direzione Generale Immigrazione e Politiche di Integrazione, sulla base delle informazioni comunicate dalle autorità competenti (servizi sociali, forze dell'ordine ecc.). Nei casi di minori stranieri che sono accompagnati da sedicenti genitori è necessario procedere all'accertamento del rapporto parentale attraverso documentazione tradotta e legalizzata o esame del DNA (per gli ingenti costi raramente si procede all'esame).

## Identificazione

Nel momento in cui il minore straniero non accompagnato è entrato in contatto o è stato segnalato alle autorità di polizia, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'Ente locale o all'autorità giudiziaria, il personale qualificato della struttura di prima accoglienza svolge, sotto la direzione dei servizi dell'ente locale competente e coadiuvato, ove possibile, da organizzazioni, enti o associazioni con comprovata e specifica esperienza nella tutela dei minori, un colloquio con il minore, volto ad approfondire la sua storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione.

Al colloquio, alla presenza del tutore o del tutore provvisorio se già nominato, **è garantita la presenza di un mediatore** linguistico-culturale. Infine, sarà aperta e compilata una cartella sociale che seguirà il minore in tutto il suo percorso al fine di dare organicità e coerenza allo stesso e di garantire il superiore interesse al massimo grado possibile. La cartella sociale è trasmessa ai servizi sociali del Comune di destinazione e alla procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

Qualora sussista un dubbio circa l'età dichiarata, questa è accertata in via principale attraverso un documento anagrafico, anche avvalendosi della collaborazione delle autorità diplomatico-consolari. L'intervento della rappresentanza diplomatico - consolare non deve essere richiesto nei casi in cui il presunto minore abbia espresso la volontà di chiedere protezione internazionale, ovvero quando una possibile esigenza di protezione internazionale emerga a seguito del colloquio. Tale intervento non è altresì esperibile qualora da esso possano derivare pericoli di persecuzione e nei casi in cui il minore dichiari di non volersi avvalere dell'intervento dell'autorità diplomatico-consolare

**Di seguito un esempio dell'accertamento dell'età:**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE PER LA SALUTE



*Sezione di Medicina Legale e delle Assicurazioni*

*Via L. Mangiagalli 37, 20133 Milano*

*Tel. 02-50315678/9*

*Fax. 02-50315724*

*labanof@unimi.it*

**PARERE MEDICO LEGALE<sup>1</sup> E ANTROPOLOGICO SULL'ETA'  
BIOLOGICA DI ██████████**

---

<sup>1</sup> Secondo PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'ACCERTAMENTO DELL'ETA' DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI NEL COMUNE DI MILANO del 13 novembre 2017

E' infine da segnalare che dalla raccolta anamnestica eseguita e dalla visita medica stessa non sono emersi elementi di variabilità legati al contesto socio-economico o alle specifiche condizioni patologiche dell'assistita che possano aver influito in maniera significativa sull'accrescimento scheletrico e dentario.

## Conclusione

**In conclusione, il grado di maturazione somatica nonché di sviluppo scheletrico e dentario descritto dalle indagini radiografiche di mano, polso e dall'ortopantomografia, indicano un'età di 17 anni, dato che si accorda con l'età anagrafica riferita da** [REDACTED]

Milano, [REDACTED]

Prof.ssa Cristina Cattaneo



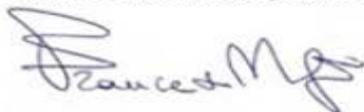
Specialista in Medicina Legale – LABANOF  
Sezione di Medicina Legale - Università degli Studi di Milano  
(ass. da Dott Lorenzo Franceschetti, medico in formazione)

Prof. Danilo De Angelis, odontoiatra



Sezione di Medicina Legale – LABANOF, Università degli Studi di Milano

Dott.ssa Francesca Magli, antropologa



Sezione di Medicina Legale – LABANOF, Università degli Studi di Milano

Qualora permangano dubbi fondati in merito all'età dichiarata da un minore straniero non accompagnato, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni può disporre esami socio-sanitari volti all'accertamento della stessa.

Queste informazioni devono essere fornite altresì alla persona che, anche temporaneamente, esercita i poteri tutelari nei confronti del presunto minore. L'accertamento socio-sanitario dell'età deve essere svolto in un ambiente idoneo con un approccio multidisciplinare da professionisti adeguatamente formati e, ove necessario, alla presenza di un mediatore linguistico-culturale, utilizzando modalità meno invasive possibili e rispettose dell'età presunta, del sesso e dell'integrità fisica e psichica della persona. Non devono essere eseguiti esami socio-sanitari che possano compromettere lo stato psicofisico della persona. Il risultato dell'accertamento socio-sanitario è comunicato allo straniero, in modo congruente con la sua età, con la sua maturità e con il suo livello di alfabetizzazione, in una lingua che possa comprendere. Nella relazione finale deve essere sempre indicato il margine di errore.

Qualora, anche dopo l'accertamento socio-sanitario, permangano dubbi sulla minore età, questa si presume a ogni effetto di legge. Il provvedimento di attribuzione dell'età è notificato al giovane straniero e, contestualmente, all'esercente i poteri tutelari, ove nominato, e può essere impugnato.

I minori stranieri non accompagnati per i quali si teme il rischio di persecuzioni nel loro Paese (per motivi di "razza", religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le proprie opinioni politiche), invece, hanno diritto di presentare con il supporto del tutore, domanda di asilo. Inizialmente sarà rilasciato un permesso di soggiorno per richiesta di protezione internazionale con validità temporanea, rinnovabile per tutta la durata della procedura; se la domanda viene accolta positivamente il permesso di soggiorno rilasciato al minore sarà quello afferente, ossia permesso di soggiorno per asilo politico che ha la durata di 5 anni ed è rinnovabile. Coloro che non hanno i requisiti per ottenere lo *status* di rifugiato, possono richiedere un permesso per protezione sussidiaria.

# DIRITTO ALLA PROTEZIONE

## L'affidamento del minore

Il minore d'età, di qualsiasi nazionalità, è titolare di un diritto fondamentale primario: il diritto ad una crescita e ad uno sviluppo armonioso della sua personalità. Tuttavia, il concreto esercizio di tale diritto potrebbe risultare inibito qualora la famiglia naturale del minore, temporaneamente o in via definitiva, per volontà propria o per cause di forza maggiore, si trovi in situazioni tali da non potervi provvedere. In tal caso, proprio in virtù dell'interesse pubblico che la materia riveste, è previsto il ricorso agli strumenti predisposti dal legislatore per far fronte alle differenti situazioni. Tali interventi di sostegno sono utilizzabili anche per i minori stranieri.

Qualora siano individuati familiari idonei a prendersi cura del minore straniero non accompagnato, tale soluzione deve essere preferita al collocamento in comunità. Sino alla nomina di un tutore, i compiti concernenti la richiesta di permesso di soggiorno o di protezione internazionale possono essere svolti dal responsabile della struttura di prima accoglienza che è considerato a tutti gli effetti il tutore *pro tempore*. I Servizi Sociali territoriali devono<sup>10</sup>, entro trenta giorni dall'accoglienza del minore, comunicare la situazione del minore al giudice tutelare competente, per l'apertura del fascicolo in Tribunale e iniziare l'iter della nomina di un tutore.

La problematica legata alla tutela del minore emerge nel caso in cui sia nominato tutore l'Ente locale. In tal caso può ravvisarsi la sussistenza di un conflitto d'interessi poiché l'Ente è al contempo soggetto che gestisce l'accoglienza del minore, sostenendone i relativi costi, e soggetto titolare della tutela del minore.

Una delle situazioni più frequenti e al contempo più discusse è quella dei minori stranieri affidati di fatto a parenti entro il quarto grado. Si tratta di situazioni in cui il minore è affidato senza alcun provvedimento formale dai genitori, rimasti nel paese d'origine, a familiari adulti quali lo zio, il cugino o il fratello maggiore, che sono emigrati in Italia.

Per i minori stranieri non accompagnati che abbiano fatto richiesta e/o abbiano ottenuto la protezione internazionale, la normativa italiana incardina i compiti relativi alla loro accoglienza presso il Ministero dell'Interno. Agli Uffici di Polizia di Frontiera e alle Questure è richiesto di garantire al minore l'effettivo accesso alla procedura di presentazione della domanda di asilo. In caso di manifestazione della volontà di fare richiesta di protezione internazionale, il minore è affidato temporaneamente, da parte della Questura, ai Servizi Sociali del Comune in cui lo stesso si trova. Attraverso il SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) il Ministero dell'Interno garantisce altresì l'attivazione di interventi dedicati di accoglienza integrata. In realtà gli interventi che devono essere adottati in questo caso sono alquanto complessi, poiché le problematiche relative alla richiesta di asilo si sommano a quelle riguardanti la condizione di minori non accompagnati. Le diverse situazioni possono essere distinte a seconda che il minore sia giunto in Italia per sua scelta o per imposizione del familiare.

## L'accoglienza del minore

Nella scelta del luogo, tra quelli disponibili in cui collocare il minore, si deve tenere conto delle esigenze e delle caratteristiche dello stesso minorenne risultanti dal colloquio, in relazione alla tipologia dei servizi offerti dalla struttura di accoglienza. Le comunità nelle quali vengono accolti i minori stranieri non accompagnati devono soddisfare gli standard minimi dei servizi e dell'assistenza forniti dalle strutture residenziali per minorenni ed essere autorizzate o accreditate ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia. La non conformità alle dichiarazioni rese ai fini dell'ac-

<sup>10</sup> dall'art. 3 comma 6 del DPCM 535/99.

credito comporta la cancellazione della struttura di accoglienza dal Sistema di protezione. Una "particolare tutela" deve essere garantita ai minori stranieri non accompagnati vittime di tratta. **È previsto un** programma specifico di assistenza che dovrà assicurare condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo interventi di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età. Spesso le minori di sesso femminile, ovvero coloro che sono più esposte a questi abusi, vengono collocate in strutture protette di cui non si conosce l'indirizzo.

## DIRITTO ALLA SALUTE

Nel 2017, la legge Zampa ha previsto l'iscrizione obbligatoria e gratuita al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) dei minori stranieri non accompagnati. Non sono necessari la residenza o il permesso di soggiorno, per iscrivere al SSN un minore straniero non accompagnato. La legge prevede in modo esplicito l'iscrizione per "i minori stranieri non accompagnati, anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, a seguito delle segnalazioni di legge dopo il loro ritrovamento nel territorio nazionale". Per i minori non accompagnati, l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale viene richiesta dall' esercente, anche in via temporanea, della responsabilità genitoriale o dal responsabile della struttura di prima accoglienza. Al momento dell'iscrizione, è possibile scegliere il medico di famiglia o il pediatra per i bambini. Anche le prestazioni sanitarie per i minori stranieri non accompagnati sono erogate in esenzione dal pagamento dei Ticket sanitari.

Per i medici e per il personale sanitario (anche gli psicologi e assistenti sociali) che opera presso le strutture sanitarie è vietato<sup>11</sup> segnalare alle autorità lo stato di "irregolarità" del minore straniero non accompagnato che chiede accesso alle prestazioni sanitarie urgenti ed essenziali, ancorché continuative.

## DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

L'Italia ha un sistema di tutela unico e organico applicabile a tutti i minori domiciliati sul territorio italiano, indipendentemente dalla loro provenienza, che garantisce l'accesso ai percorsi per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il diritto-dovere di istruzione fino al sedicesimo anno di età di tutti i minori presenti sul territorio, quindi anche i minori stranieri non accompagnati.

Il diritto allo studio viene ulteriormente sostenuto nelle "Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine" a firma del Ministro e del Garante nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza a fine 2017. Si richiede dunque che la scuola attui una flessibilità operativa "per garantire il diritto allo studio di questa tipologia di alunni, occorre consentire l'iscrizione e l'inserimento a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la scadenza dei termini e presentando la domanda d'iscrizione direttamente alla scuola prescelta, senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni online<sup>12</sup>"

Le indicazioni operative della legge Zampa<sup>13</sup> prevedono che "le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano attivino le misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati"<sup>14</sup>

I minori stranieri non accompagnati, a partire dal sedicesimo anno di età, possono accedere a corsi

<sup>11</sup> art. 35 comma 5 della L. 286/98.

<sup>12</sup> Linee guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/2223566/LINEE+GUIDA+DIRITTO+ALLO+STUDIO+ALUNNI+FUORI+FAMIGLIA.pdf/96f7870e-9f30-5d8b-4133-c7b20c9c5351?t=1564667201466>

<sup>13</sup> L.47/2017 la c.d. "Legge Zampa", recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati

<sup>14</sup> all'art. 14, comma 3.

di formazione organizzati da tutti gli Istituti scolastici pubblici e privati di ogni ordine e grado e in particolare dai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.), al fine di contrastare il deficit formativo e contribuire al conseguimento di più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta. I C.P.I.A. rappresentano l'insieme dei servizi e delle attività di istruzione e di formazione rivolte agli adulti presenti nel territorio e si pongono l'obiettivo dell'alfabetizzazione culturale e della riqualificazione professionale della persona.

## PSICOLOGIA E DIRITTI DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Come abbiamo già evidenziato, l'Italia è diventata uno dei punti nevralgici degli sbarchi e il flusso migratorio dei MSNA è ormai da considerarsi strutturale.

L'intero viaggio migratorio è fatto di costrizioni, fame, freddo, abbandono, rischio di morte e violenze subite e/o assistite, che possono esitare in un'esperienza traumatica. Ma quali sofferenze e/o ferite, quali traumi e quali aspetti psico-sociali scorrono in queste vite in viaggio?

Si parla ampiamente (legge Zampa, 47/2017) di costruzione di una rete di tutela, di risposta ai bisogni materiali, sanitari, di istruzione, di integrazione sociale, ma si conferisce a volte poca importanza e attenzione ai bisogni affettivi, emotivi e relazionali dei minori nelle diverse fasi del processo di adattamento ai nuovi contesti di vita.

Ormai il cambiamento della prospettiva dell'accoglienza è diventato una necessità imperativa: dagli interventi in emergenza si deve passare a un sistema stabile di tutela e protezione integrale dei diritti umani, orientato in particolare a una presa in carico globale della **salute** dei giovani migranti, intesa nella sua dimensione estesa di **benessere bio-psico-sociale**, come qualcosa di naturalmente vocato "nella pratica operativa" alla costruzione di percorsi di crescita sani, armonici e positivi, all'insegna della realizzazione e del rispetto totale dei diritti umani, dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nella prospettiva del benessere bio-psico-sociale, l'**agire psicologico** è una risorsa preziosa per capire e spiegare le migrazioni e supportare inoltre le istituzioni, i territori e i professionisti coinvolti nella progettazione di possibili nuove modalità di gestione dell'accoglienza. Costituisce peraltro uno strumento indispensabile al servizio delle persone per il superamento delle fatiche migratorie e di eventuali traumi individuali e collettivi, come parte fondamentale del processo di riconoscimento dei diritti umani. Diventa per tanto essenziale sottolineare il ruolo cruciale che possono giocare le competenze psicologiche nella realizzazione di progetti di tutela efficaci.

Va detto, innanzitutto, che una fetta significativa del sapere psicologico contemporaneo riguardo al tema trattato ha le sue origini nell'ascolto e nell'aiuto offerti durante la seconda guerra mondiale a schiere di minori non accompagnati. Orfani o sfollati, figli della patria o "stranieri" sono stati loro, infatti, che hanno permesso di mettere a fuoco i concetti di attaccamento e separazione, narrazione e rimozione, trauma, difesa psichica e resilienza. Solo per citarne alcuni, siamo debitori ai bambini austro-ungarici e poi inglesi sfollati e seguiti da Anna Freud; ai bambini londinesi evacuati e aiutati da Winnicott e Bowlby; ai bambini ebrei sopravvissuti ai lager e ospitati per un anno a Sciesopoli, in Lombardia; ai bambini siriani che come Masal Pas Bagda già nel 1944 dovevano fuggire da Damasco o come Boris Cyrulnik, chiamati in Francia a sopravvivere psicologicamente, in attesa di genitori la cui sorte era ignota.

Da queste esperienze sono emerse molte consapevolezze, tra cui, innanzitutto, la comprensione degli effetti devastanti, a lungo termine, di una mancata attenzione psicologica verso i minori in situazione di separazione affettivo-relazionale e incertezza di vita. La condizione di separazione è un primo elemento cruciale. A questo proposito non sempre, soprattutto oggi, la separazione affettivo-relazionale

significa la perdita delle figure parentali da parte dei MSNA. Molti dei minori che sbarcano sulle nostre coste hanno ben chiaro dove sono i loro genitori e/o parenti e cercano di mantenersi in contatto attraverso i media. A questo proposito la letteratura sul tema ha parlato di *famiglie transnazionali*, a dire di legami famigliari presenti a distanza, non completamente interrotti, anche se spesso invisibili e non vissuti nella prossimità. Per l'operatore diventa quindi essenziale prendersi cura delle relazioni e dei legami che il minore mantiene a distanza, includendoli, a volte solo simbolicamente, nella rete dei possibili interventi. Il recupero dei legami familiari esistenti, la ri-connessione comunicativa con le reti parentali sopravvissute non è dunque solo questione di correttezza formale. Curare questi aspetti, laddove possibile, significa mantenere integro il tessuto relazionale che connette significati ed esperienze, memorie passate e speranze future nella costruzione di progetti di vita sostenibili dei minori stranieri non accompagnati.

La capacità di riconoscere e sostenere i legami a distanza, non esclude la necessità di accogliere i vissuti inevitabili di separazione e incertezza nel qui ed ora, in terra di migrazione. L'esperienza migratoria rappresenta comunque una rottura di continuità esistenziale che mette in discussione i modelli, i riferimenti e i comportamenti originari e quotidiani, richiedendo uno sforzo adattivo notevole, che va sostenuto e accompagnato con competenze specifiche.

Nei casi in cui la perdita dei legami parentali fosse accertata e irreversibile, la costruzione di nuove relazioni significative diviene ancor più impellente. La possibilità di fidarsi, affidarsi, affezionarsi, prendersi cura, attendere cure, sono esperienze a rischio nelle situazioni di sfollamento e evacuazione forzata. Porre dunque maggiore attenzione psicologica alla condizione dei minori stranieri non accompagnati significa includere, nei percorsi di accoglienza, professionisti in grado di valutare, incentivare, mediare le relazioni con le istituzioni e i contesti di accoglienza, come parte integrante della tutela della salute e della convivenza e inclusione sociale.

Da un punto di vista clinico, inoltre, va garantito un monitoraggio sistematico della salute fisica e psicologica dei MSNA. Occuparsi della loro salute rappresenta dunque un dovere in linea con il mandato di protezione sanitaria (ricordando, con l'OMS, la definizione di salute in prospettiva bio-psico-sociale) e una precisa strategia lungimirante di prevenzione del disagio socio-assistenziale e relazionale. Senza dover presumere necessariamente che ogni traversata in gommone o tra i monti Balcani comporti traumi psichici, né che ogni permanenza in luoghi di violenza e belligeranza coinvolga tutti gli abitanti in modo traumatico, tuttavia è di cruciale importanza individuare e "medicare" il prima possibile le condizioni reali di *Post Traumatic Stress Disorder* (PTSD). Le ricerche mostrano, infatti, quali devastanti effetti producono, anche a livello sociale, gravi traumi psichici non risolti o almeno leniti. L'attenzione clinica, inoltre, non dovrebbe limitarsi esclusivamente al dramma delle condizioni traumatiche. L'ansia e/o la depressione, per esempio, possono essere pervasive in situazioni di incertezza cronica ed esistenziale; ma anche la solitudine e la mancanza di riferimenti con cui condividere un progetto futuro sono alla base di traiettorie evolutive bloccate, sintomatiche e/o devianti. In questi casi i tentativi di autocura dannosi per la salute (uso di sostanze o comportamenti a rischio) sono gli strumenti a cui spesso ricorrono i giovani migranti in assenza di cura e supporto. Il disagio personale e sociale, se non riconosciuto e preso in carico, si può esprimere anche attraverso forme di somatizzazione decisamente invalidanti.

Ma la psicologia non è solo clinica e lo sguardo con cui sono accolti i bisogni di questi adolescenti dovrebbe porre attenzione a tutti i processi psichici che accompagnano e facilitano l'integrazione e la tutela della salute. Cosa pensano e cosa temono questi ragazzi e ragazze? Cosa desiderano e ricordano? Come codificano la realtà e categorizzano gli eventi? Come ragionano e decidono? La comprensione dei processi psichici che sottendono i comportamenti e preliminarmente a ogni azione di

cura e supporto. Comprendere la mente dell'altro significa porre basi profonde per una comunicazione proficua, sia che si voglia pensare all'accoglienza come occasione di istruzione od orientamento del percorso di vita, sia come occasione di educazione reciproca e dialogica alla convivenza sociale e ai valori universali promossi dalla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Nello specifico la conoscenza dei comportamenti dei giovani migranti non può prescindere dalla comprensione di ruoli, aspettative e rappresentazioni dei minorenni nelle loro culture di provenienza: quelli che per noi sono giovani da tutelare e proteggere, per loro e le loro famiglie possono essere giovani adulti con mandati precisi di supporto economico per la famiglia e la comunità, dove, per esempio, l'istruzione assume una funzione irrisoria e di ostacolo per il progetto migratorio. L'esplicitazione dei mandati familiari e la negoziazione di un progetto migratorio sostenibile e condiviso da tutti gli attori coinvolti sono dunque un aspetto essenziale dell'intervento psicologico.

Ancor più semplicemente e radicalmente, obiettivo sensato della tutela dei MSNA può essere quello di fornire strumenti per autodifendersi dallo sfruttamento e dalla violenza, dalla passività parassitaria e dalla disperazione, dall'estraneazione, dallo spaesamento e dall'incapacità relazionale. Per fare questo, sono necessari programmi mirati al rinforzo delle *life skills* e dunque della capacità di governare emozioni e dinamiche relazionali, risolvere problemi e inquadrare situazioni, mantenendo una sufficiente stima di Sé e uno sguardo positivo sul mondo e sugli altri.

Tutti aspetti che la psicologia è in grado di affrontare, sostenendo processi di apprendimento e adattamento, conoscenza di Sé e del contesto e facilitando lo sviluppo di processi di resilienza e di crescita.

Sin qui abbiamo visto l'utilità di un intervento psicologico competente, atto ad accogliere gli eventuali bisogni psico-relazionali e di salute dei MSNA. Esso non si esaurisce nel lavoro diretto con i giovani protagonisti della migrazione, ma si traduce anche nell'offerta di attività di consulenza psicologica transculturale, formativa e di supervisione rivolta agli operatori dell'accoglienza: operatori/trici sociali, educatori, operatori/trici legali, personale sanitario, insegnanti. In particolare la consulenza psicologica in questo ambito risponde ad almeno tre esigenze:

- Aiutare gli operatori dell'accoglienza e della cura a declinare i propri strumenti professionali in chiave transculturale, per sviluppare abilità comunicativo-relazionali capaci di sintonizzarsi nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze umane geo-culturalmente determinate;
- Conoscere i profili sintomatologici e comportamentali legati alla sofferenza migratoria e alla presenza di eventuali traumi, per poterli riconoscere e favorire così l'invio e la presa in carico psicologica dei minorenni in difficoltà;
- Offrire uno spazio preventivo e di cura rispetto al fenomeno del trauma vicario o secondario: gli operatori di riferimento, sociali o legali, a contatto con persone traumatizzate ed esposti alle relative narrazioni, possono a propria volta sviluppare una sofferenza psicologica rilevante.

Nelle attività di psicologia transculturale rivolta ai minori stranieri non accompagnati - MSNA e alle figure professionali coinvolte, è centrale il coinvolgimento di mediatori/trici linguistico-culturali debitamente formati per lavorare nell'ambito della cura e della salute mentale, al fine di costruire un ponte tra i due contesti di vita - quello della provenienza migratoria e quello di accoglienza - atto non solo a tradurre le lingue ma soprattutto a presentificare le diversità di rappresentazioni e di stili di vita. Pertanto tra le competenze psicologiche necessarie a lavorare in questo ambito rientra anche la capacità di valorizzare e collaborare con le figure dei mediatori/trici, in setting variabili, complessi e multiprofessionali.

## BIBLIOGRAFIA

- L. Barbato, *La tutela dei minori stranieri non accompagnati*. (n.p.), Youcanprint, 202.
- R. Biagioli, *Traiettorie migranti. Minori stranieri non accompagnati, Racconti e storie di vita*. ETS, 2018.
- M. Cirese, *Minori migranti: diritti e tutela dei legami familiari*. Giuffrè Francis Lefebvre, 2020.
- M.G. Foschino Barbaro (a cura di) *Minori stranieri non accompagnati tra vulnerabilità e resilienza. Percorsi di accoglienza, presa in carico, tutela e cura*. Franco Angeli, 2021.
- S. Mazzaglia, *I viaggi fantasma dei minori migranti non accompagnati e i loro diritti umani*. Feltrinelli, 2018.
- M. R. Moro, (ed. it.; 1998), *Bambini immigrati in cerca di aiuto. I consultori di psicoterapia transculturale*, UTET, 2001.
- D. Simeone (a cura di) *Transizioni. Un patto educativo per i minori stranieri non accompagnati*, VP, 2022.

## SITOGRAFIA

- Il sistema di accoglienza e integrazione e i minori stranieri non accompagnati (2022), Anci -Cittalia <https://www.retesai.it/il-sistema-di-accoglienza-e-integrazione-e-i-minori-stranieri-non-accompagnati/>
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Report periodici di aggiornamento <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx>
- Save the Children rapporto "Nascosti in piena vista - Fron-tiera Sud, 2022. - curato dal giornalista Daniele Biella, con il contributo del fotoreporter Alessio Romenzi
- UNICEF (2021), Rafforzamento dello stato di salute dei minori rifugiati e migranti, <https://www.datocmsassets.com/30196/1603790518-rafforzamentosaluteminorimigranti>
- UNICEF (2021), Transiting in Ventimiglia: the last step towards a better future, <https://www.unicef.org/eca/stories/transiting-ventimiglia-last-step-towards-better-future>
- Bambini e ragazzi da non lasciare soli <https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/protezione/bambini-e-giovani/accoglienza/>  
<https://www.datocms-assets.com/30196/1603790518-rafforzamentosaluteminorimigranti.pdf>
- Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) <https://www.retesai.it/>
- Unhcr (United nations high commissioner for regugees), Guida per i minori stranieri non accompagnati [https://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2020/07/UNHCR\\_poster\\_definitivi\\_bassa.pdf](https://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2020/07/UNHCR_poster_definitivi_bassa.pdf)
- Unhcr (United nations high commissioner for regugees) Guida misura di bambino <https://www.unhcr.org/it/informazioni-a-misura-di-bambini-e-ragazzi/>



ORDINE  
DEGLI PSICOLOGI  
DELLA LOMBARDIA

corso Buenos Aires, 75 - 20124 MILANO

tel: +39 02 2222 6551

PEO: segreteria@opl.it

PEC: segreteria@pec.opl.it

sito: www.opl.it



ordinepsicologilombardia



ordine\_psicologi\_lombardia



Ordine degli Psicologi della Lombardia



tvOPL



PsicologiOPL